

DESIGN DIFFUSION *news*

dd
n

with  ARICÒ

[protagonisti]

Antonio Aricò · Pasquale Bianchini · Carlo Colombo · Serena Confalonieri ·
Dainelli Studio · Julien Labrousse · Francesca Lanzavecchia · MAD ·
Hannes Peer Architecture · Policronica · q-bic · Rojkind Arquitectos ·
Sandra Sayeg · Schiattarella Associati · THDP · WDJArchitecten ·
Renner Hainke Wirth Zirn Architekten (RHWZ)



E8.00 "ITALY ONLY" F.E. 13.00 - D.E. 13.00 - GR.E. 14.30 P.E. 15.40 - E.E. 8.50 - GB. GBP 11.00 - BE. 10.00 - SKR. 170.00 - CH. SFR. 23.00 - NL. E. 19.00 - A.E. 10.00 - N. NKR. 172.00 ISSN 1120-9720 -
Mensile TAXE PERCUE (TASSA RISCOSSA) - UFFICIO CIMP/2 ROSERIO - MILANO Spedizione in abbonamento postale - 45% - D.L. 355/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milano



Archibald poltrona design by Jean-Marie Massaud

Made of Stories

Crafted in Italy with love for life's most memorable moments. Since 1912.

poltronafrau.com

Scansiona il QR code.
Vivi la tua esperienza
in realtà aumentata.



DDN festeggia 35 anni e spegne le sue prime trecento candeline. Trecento numeri, un traguardo che celebra il design come ponte tra passato e futuro, un viaggio che ha attraversato decenni di musica, politica e rivoluzioni, con DDN testimone e protagonista dell'evoluzione creativa grazie all'intuizione dell'editore Carlo Ludovico Russo che punta, e gli anni gli daranno ragione, a raccontare il Made in Italy nel mondo e lo stato dell'arte dei mercati internazionali. In questa edizione speciale, occasione per ringraziare anche le aziende che ci sostengono e quelle che ci hanno sempre sostenuto, oltre chi ha contribuito a rendere DDN la realtà che tutti conoscono, ripercorriamo le orme di maestri come Gio Ponti, Enzo Mari, Le Corbusier, le cui visioni continuano a ispirare. Artisti come Aricò, che firma la nostra cover celebrativa, ci mostrano come la tradizione possa fondersi con l'innovazione, creando opere senza tempo. Le creazioni di Ammannati e Vitelli, rilette oggi, rivelano una sorprendente attualità, un dialogo continuo tra epoche. La lampada Pipistrello, icona di stile, si rinnova senza perdere la sua essenza, un simbolo di evoluzione costante. E ancora tanti anniversari cadono proprio in questo 2025. Esploriamo insieme come il passato illumini il presente, offrendo nuove prospettive per il futuro. Un invito a celebrare la creatività, l'innovazione e la passione che animano il mondo del design, ieri, oggi e domani. Palcoscenico di tutto ciò sarà il Salone del Mobile.Milano e la Design Week più importante al mondo, di cui vi raccontiamo alcune anteprime. Siete pronti a lasciarvi sorprendere dalle meraviglie di questo numero?

Buona lettura!

E DITORIALE

di Francesca Russo



DDN celebrates 35 years and blows out its first three hundred candles. Three hundred issues, a milestone that celebrates design as a bridge between past and future—a journey through decades of music, politics, and revolutions, with DDN as both witness and protagonist of creative evolution. This achievement stems from the vision of publisher Carlo Ludovico Russo, who, with remarkable foresight, set out to narrate the story of Made in Italy worldwide and to explore the state of international markets—an intuition that time has proven right. In this special edition, an opportunity to thank the companies that support us and those that have always supported us, as well as those who have contributed to making DDN the reality that everyone knows, we retrace the footsteps of masters such as Gio Ponti, Enzo Mari, Le Corbusier, whose visionary work continues to inspire. Artists like Aricò, who designed our celebratory cover, demonstrate how tradition can seamlessly merge with innovation, creating timeless works. The creations of Ammannati and Vitelli, revisited today, reveal an astonishing relevance—a continuous dialogue between eras. The Pipistrello lamp, an icon of style, evolves while preserving its essence, a symbol of constant transformation. And 2025 itself marks numerous other significant anniversaries. Together, we explore how the past illuminates the present, offering new perspectives for the future. This is an invitation to celebrate creativity, innovation, and the passion that drive the world of design—yesterday, today, and tomorrow. The grand stage for this celebration will be the Salone del Mobile.Milano and the world's most important Design Week, where we offer you an exclusive preview of what's to come. Are you ready to be amazed by the wonders of this special issue?

Enjoy your reading!

p.104

SOMMARIO



43 [Mood & Vibes]

- 44 Mani d'oro
- 46 Il tempo non esiste
- 48 Beata gioventù
- 50 Echoes chapters
- 52 Non ho l'età
- 54 No time no space
- 56 Due di due
- 58 I migliori anni
- 60 Nozze d'argento
- 61 Happy birthday
- 62 100 x 100
- 64 Il nocciolo della questione
- 66 Il design fa novanta
- 68 Eppure si muove

- The mood for stripes **72**
- Flora in fabula **74**
- La cumbia della noia **76**
- Via dei matti n.0 **77**
- Décor mania **78**
- C'è chi entra e c'è chi esce **80**
- Visioni rivelate **82**
- Arti & mestieri **84**
- Liberi per sempre **86**
- Per non saper leggere... **88**
- Forma assoluta **90**
- Trame connesse **92**
- Codice segreto **94**
- Scenografie d'autore **95**
- Fuoco e terra **96**
- Noi due **98**
- Fratture viventi **100**
- Casta diva **102**
- Lampo di genio **104**

71 [Design Dispatch]



[ddn per...]

- 106 Ideagroup
- 108 Ceramiche Keope
- 110 Talenti
- 114 Caimi
- 118 Nurith
- 120 Cordivari
- 122 Busnelli
- 124 Yichi culture



p.194

p.210

p.203

p.204

- Architecture tailor made **128**
- Modernismo partenopeo **138**
- Terra rossa **146**
- Spazio ritrovato **154**
- Montmartre segreto **160**

127 [Space]



169 [of Arch]

193 [Album]
Una finestra sulle novità
del Salone 2025



219 [Blow up]

- 220 Valori
- 222 IFI: made in Italy
- 226 D-lex
- 228 Notes
- 230 Young talent
- 232 Look at AI

234 indirizzi



Cover story dedicata
ai primi 300 numeri di DDN.
Artwork by Antonio Aricò.

Cover story dedicated
to the first 300 issues
of DDN. Artwork by
Antonio Aricò.

[Cover story]

40 Antonio Aricò - Forever young

32 Anniversary - DDN day

38 Save the date

Carlo Ludovico Russo
direttore responsabile

Francesca Russo
direttore

Marina Jonna
editor at large

Patrizia Piccinini
design and graphic consultant

Paola Molteni
p.molteni@ddworld.it
Francesca Casale
f.casale@ddadvertising.com
redazione

Antonietta Scuotri
a.scuotri@ddworld.it
graphic design

words
Luisa Deneo, Michele Fontana, Assia
Karaguiozova, Julia Martin, Fabiana Restivo.

photo
Photo Studio Hans Wilschut, policronica - Julien
Labrousse, Amelie Ambroise, Arch Exist &
CreatAR Images, Filippo Bamberghi, Alessandro
Biamonti, de Riccardis Sergio, Nathalie Krag, Luca
Merli, Carlo Mossetti, Jaime Navarro, Tuca Reinés,
Barbara Santoro, Marco Zanin.

ddn Day



Porca Miseria!, Ingo Maurer 1994.

35 anni e 300 numeri di DDN: un viaggio attraverso decenni di musica, politica, rivoluzioni e design. Con DDN testimone e protagonista dell'evoluzione creativa.

35 years and 300 issues of DDN: a journey through decades of music, politics, revolutions, and design. With DDN as both witness and protagonist of creative evolution.

Testo di Marina Jonna

"Notti magiche, inseguendo un goal sotto il cielo di un'estate italiana..." cantavano Bennato e Nannini mentre l'Italia viveva il suo sogno mondiale, infranto solo dalla finale amara. Erano gli anni Novanta, un periodo di transizione: finiva la Prima Repubblica con Mani Pulite, la Guerra Fredda lasciava il posto a un nuovo equilibrio globale, e la cultura respirava aria di cambiamento. La musica di quegli anni rifletteva tutto questo: era l'epoca delle boy band, della dance, quella che ti prendeva e ti faceva ballare anche se non avevi intenzione di farlo.

Le fondamenta del Fuorisalone, iniziate già negli anni '80 con Alchimia e Memphis e, ancor prima con gli eventi di Enrico Baleri, iniziarono a portare il Salone fuori dagli spazi della fiera. E si consolidano nel 1990, quando il Salone del Mobile si sposta da settembre ad aprile, lasciando un vuoto che viene colmato dagli showroom e dalle gallerie che presentano le loro novità nella stessa settimana. Così mentre il Salone cresceva nei padiglioni fieristici, il Fuorisalone si espandeva nelle strade, diventando un fenomeno globale. Nel 1994 nasce il SaloneSatellite, vetrina di giovani talenti ideata da Marva Griffin Wilshire, che dà spazio alle promesse del design e alle aziende in cerca di idee fresche. Gli anni Novanta segnano anche l'affermazione di un'estetica minimalista e innovativa, con aziende come Kartell e Cappellini che sperimentano nuovi linguaggi e con Philippe Starck che firma pezzi iconici. Si uniscono Ingo Maurer e Ron Arad allo Spazio Krizia ed emergono i giovani talenti che lasceranno un segno negli anni a venire come Jasper Morrison, James Irvine, Jacopo Foggini, Rodolfo Dordoni. Il design diventa una dichiarazione di stile e identità.

Ed è proprio nel 1990 che viene fondato DDN, destinato a diventare ambasciatore del design italiano nel mondo. "L'idea innovativa alla base di DDN era creare un magazine che parlasse ai rivenditori internazionali, portando il saper fare italiano nel mondo. Per il logo, mi sono ispirato alla sigla della CNN: riconoscibile e immediata" racconta Carlo Russo, fondatore della rivista. Così nasce il DDN - Design Diffusion News, inizialmente solo in inglese, per promuovere il Made in Italy oltreconfine. Con articoli, reportage e interviste dal Salone del Mobile di Milano, DDN ha documentato i cambiamenti del settore, raccontando il design non solo come tendenza, ma come cultura in continua evoluzione.

"Magic Nights, Chasing a goal under the sky of an Italian summer..." sang Edoardo Bennato and Gianna Nannini as Italy lived its World Cup dream, shattered only in a bitter final. It was the 1990s, a decade of transition: the First Republic came to an end with the Mani Pulite investigation, the Cold War gave way to a new global balance, and culture breathed in the winds of change. The music of those years reflected it all: the era of boy bands, pulsating dance music-the kind that swept you up and made you move, whether you wanted to or not. The foundations of Fuorisalone, laid in the 1980s with Alchimia, Memphis, and even earlier with Enrico Baleri's events, began to take the Salone beyond the confines of the fairground. In 1990, a crucial shift occurred: the Salone del Mobile moved from September to April, leaving a void that was soon filled by showrooms and galleries presenting their novelties during the same week. While the Salone grew within the exhibition halls, Fuorisalone expanded into the streets, becoming a global phenomenon. In 1994, the SaloneSatellite was born, a platform for young talent conceived by Marva Griffin Wilshire, offering space to emerging designers and companies seeking fresh ideas. The 1990s also saw the rise of a minimalist and innovative aesthetic, with companies like Kartell and Cappellini experimenting with new languages and Philippe Starck creating iconic pieces. Designers like Ingo Maurer and Ron Arad joined Spazio Krizia, while young talents such as Jasper Morrison, James Irvine, Jacopo Foggini, and Rodolfo Dordoni emerged, leaving a mark on the years to come. Design became a statement of style and identity. It was in 1990 that DDN was founded, destined to become an ambassador of Italian design worldwide. "The innovative idea behind DDN was to create a magazine that spoke to international retailers, bringing Italian craftsmanship to the world. For the logo, I was inspired by CNN's signature-recognizable and immediate," recalls Carlo Russo, founder of the magazine. Thus, DDN - Design Diffusion News was born, initially published only in English, to promote Made in Italy beyond national borders. With articles, reports, and interviews from the Salone del Mobile in Milan, DDN documented the industry's evolution, narrating design not just as a trend but as a culture in constant transformation.



Tato (1995), Tatino (1997) e Tatone (1997), Baleri Italia, Denis Santachiara.

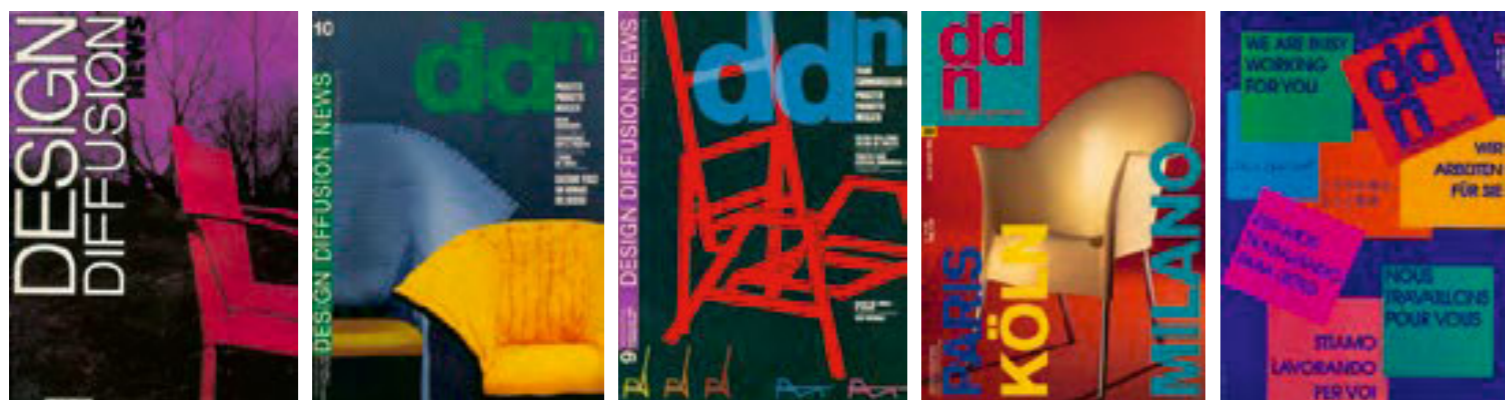
“L'idea innovativa alla base di DDN era creare un magazine che parlasse ai rivenditori internazionali, portando il saper fare italiano nel mondo. Per il logo, mi sono ispirato alla sigla della CNN: riconoscibile e immediata”.
“The innovative idea behind DDN was to create a magazine that spoke to international retailers, bringing Italian craftsmanship to the world. For the logo, I was inspired by CNN's signature – recognizable and immediate”.

[Carlo Ludovico Russo]



© Giulia Salvaggio Virgara

1990



1991



Antonio Aricò, artista e designer dall'anima in continua evoluzione, firma la nostra cover celebrativa: 300 numeri e uno sguardo sempre fresco sul futuro. Come lui.

Antonio Aricò, an ever-evolving artist and designer, signs our celebratory cover: 300 issues and a fresh gaze on the future. Just like him.

testo di Marina Jonna

forever young

Inseguire il tempo o abitarlo con leggerezza? Antonio Aricò appartiene a questa seconda dimensione: un artista e designer capace di rinnovarsi senza mai tradire se stesso, di sperimentare restando fedele alla propria poetica. Nel suo lavoro convivono il passato e il futuro, la tradizione e l'innovazione, un equilibrio sottile tra memoria e visione. Ogni suo progetto è una porta aperta sull'immaginazione, un invito a riscoprire l'infanzia dello sguardo. La sua creatività è fluida, mai statica, come una corrente che scorre senza perdere intensità. Oggetti che sussurrano storie, forme che vibrano di emozioni autentiche: il suo design è un racconto continuo, capace di sorprendere sempre. Un'energia che nasce dalla curiosità inesauribile, dalla volontà di sperimentare con materiali e tecniche sempre nuove. Aricò non progetta solo oggetti, ma atmosfere, universi narrativi che dialogano con chi li vive. Al Salone del Mobile porta mondi poetici e simbolici: i pesci in ceramica per Doppia Firma, sospesi tra arte e artigianato, evocano memorie mediterranee; la statua di Dafne, metamorfosi scolpita nella materia, esprime il legame con mito e natura; gli oggetti per Seletti trasformano il quotidiano in meraviglia, unendo ironia e incanto e la giocosa sedia Dumba rieditata con una nuova tecnologia di superficie che ne rinnova l'estetica. Proprio per questo spirito in perenne evoluzione, Aricò firma la nostra cover celebrativa: 300 numeri e la stessa voglia di guardare avanti. Perché l'entusiasmo, quando è vero, non conosce età e illumina ogni nuova creazione con la freschezza di uno sguardo senza tempo.



Al centro, la riedizione della sedia Dumba. Questi i progetti che verranno esposti durante la Design week: la scultura Dafne, realizzata con EOL, sarà in vetrina da Bici&Radici (via N. D'Apulia, 2, ang. piazza Morbegno); i vasi mare, realizzati con la ceramista Elena Milani, saranno a Villa Mozart (via Mozart 9) per la nuova edizione di Doppia Firma. Nella pagina accanto, Sole da Seletti (corso Garibaldi 117).
Ritratto di Antonio Aricò.

In the centre, the re-edition of the Dumba chair. These are the projects that will be on display during Design week: the sculpture Dafne, created with EOL, will be on show at Bici&Radici (via N. D'Apulia, 2, ang. piazza Morbegno); the vasi mare, created with ceramist Elena Milani, will be at Villa Mozart (via Mozart 9) for the new edition of Doppia Firma. Facing page, Sole at Seletti (Corso Garibaldi 117). Portrait of Antonio Aricò.

To chase time or to inhabit it with lightness? Antonio Aricò belongs to the latter dimension: an artist and designer capable of renewing himself without ever betraying his essence, of experimenting while staying true to his poetics. His work harmonizes past and future, tradition and innovation, maintaining a delicate balance between memory and vision. Each of his projects is an open door to imagination, an invitation to rediscover the childhood of the gaze. His creativity is fluid, never static, like a current flowing without losing intensity. Objects that tell stories, forms that vibrate with authentic emotions: his design is a continuous narrative, always capable of surprising. It is an energy born from an inexhaustible curiosity, from the desire to experiment with ever-new materials and techniques. Aricò does not merely design objects; he creates atmospheres, narrative universes that engage with those who experience them. At the Salone del Mobile, he brings poetic and symbolic worlds: ceramic fish for Doppia Firma, suspended between art and craftsmanship, evoking Mediterranean memories; the statue of Daphne, a metamorphosis sculpted in matter, expresses his connection to myth and nature; the objects for Seletti transform the everyday into wonder, blending irony and enchantment, while the playful Dumba chair is reimagined with an innovative surface technology that refreshes its aesthetic. Precisely because of this ever-evolving spirit, Aricò signs our celebratory cover: 300 issues and the same drive to look ahead. Because true enthusiasm knows no age and illuminates every new creation with the freshness of a timeless gaze.



Metal is our nature.

DESALTO

desalto.it

Il giradischi PP-1 dello studio parigino Waiting for Ideas, unisce la purezza del design alla materialità del vinile, offrendo un'esperienza sensoriale unica. Scolpito in alluminio, senza bracci di lettura o regolazioni, il PP-1 celebra l'arte dell'ascolto, fondendo la facilità digitale con la profondità del suono.
The PP-1 turntable by the Parisian studio Waiting for Ideas combines the purity of design with the materiality of vinyl, offering a unique sensory experience. Sculpted in aluminum, with no tonearms or adjustments, the PP-1 celebrates the art of listening, blending digital ease with the depth of sound.

mood
& **VIDES**



[eterno ritorno] Il tempo si allunga, il design rivive: riedizioni importanti, compleanni di aziende che hanno fatto la storia e mostre celebrano i grandi del passato. Un loop di memoria e innovazione.
Eternal Return: time stretches out, design comes alive again: important reissues, anniversaries of companies that made history, and exhibitions celebrate the greats of the past. A loop of memory and innovation.

STILE

architettura arti arredamento
rivista per la ricostruzione e per la casa di domani

MANI d'ORO

Sessant'anni e non sentirli. La poltrona Dezza, nata nel 1965 dalla matita geniale di Gio Ponti, torna oggi in una preziosa edizione limitata, firmata Poltrona Frau. *Sixty years, yet untouched by time. The Dezza armchair, born in 1965 from the visionary pencil of Gio Ponti, returns today in a precious limited edition by Poltrona Frau.*

Un oggetto che è più di una seduta: la poltrona Dezza rappresenta un ponte tra passato e futuro, un'icona senza tempo che si rinnova senza perdere la sua essenza. Le sue linee leggere e dinamiche, i braccioli curvi che accarezzano l'aria, i piedini slanciati: ogni dettaglio racconta l'eleganza di una modernità che non insegue il tempo, ma lo attraversa. Oggi, per celebrare questo anniversario speciale, Poltrona Frau ne realizza 60 esemplari numerati, vestiti di un tessuto unico: un'inedita illustrazione di Ponti stesso, un disegno poetico di 26 mani stilizzate, ognuna diversa, ognuna con una sua storia. Mani che evocano il saper fare artigiano, mani che costruiscono, che progettano, che immaginano. Un omaggio alla creatività e alla maestria che da sempre distinguono Poltrona Frau, un dialogo tra tradizione e innovazione che si esprime anche nella scelta della Pelle Frau® ColorSphere Impact Less, coerente con la visione sostenibile del marchio. C'è un dettaglio che rende questa riedizione ancora più affascinante: il rimando cromatico agli interni luminosi dell'Hotel Parco dei Principi di Sorrento, uno dei capolavori pontiani. Un gioco di bianchi e blu che trasporta in una dimensione sospesa, tra terra e cielo, tra razionalità e sogno. Disponibile in esclusiva online fino al 1° aprile 2025 e successivamente in selezionati store Poltrona Frau. Dezza Limited Edition non è solo una poltrona, ma una storia da tramandare. Perché il vero design non invecchia: si evolve, si adatta, continua a parlarci. M.J.

Ritratto di Gio Ponti; sotto, la poltrona Dezza di Poltrona Frau, in edizione limitata. A sinistra, la rivista Stile fondata e diretta da Gio Ponti.

Portrait of Gio Ponti; below, the limited edition Dezza armchair by Poltrona Frau. Left, the magazine Stile founded and edited by Gio Ponti.

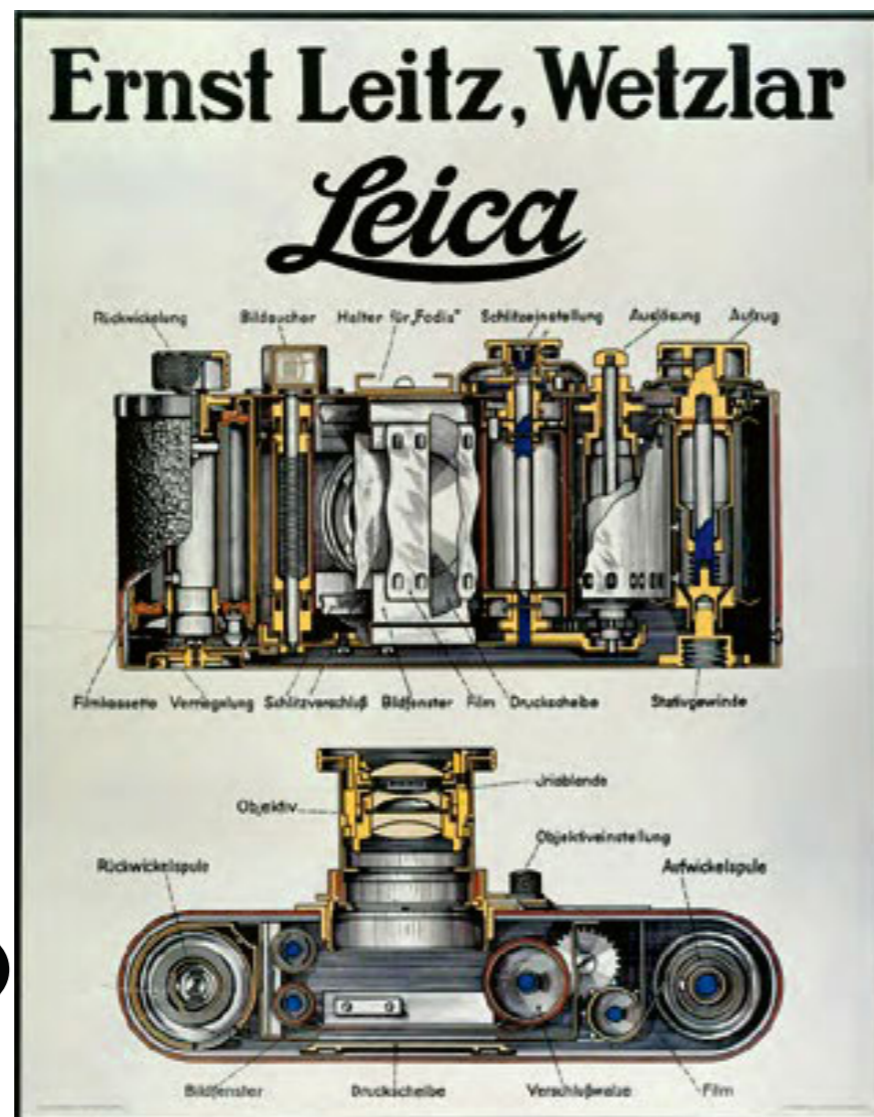
More than just a seat, Dezza is a bridge between past and future, an enduring icon that renews itself without losing its essence. Its light, dynamic lines, the elegantly curved armrests that seem to float in the air, the slender legs - each detail tells the story of a modernity that does not chase time but rather moves through it. To mark this milestone, Poltrona Frau is crafting 60 numbered pieces, dressed in an extraordinary fabric: an unpublished illustration by Ponti himself, a poetic composition of 26 stylized hands, each unique, each with its own story: Hands that embody craftsmanship, that build, design, and imagine. A tribute to creativity and mastery - the pillars of Poltrona Frau - expressed also in the choice of Pelle Frau® ColorSphere Impact Less, in line with the brand's commitment to sustainability. What makes this re-edition even more captivating is a chromatic tribute to the luminous interiors of the Hotel Parco dei Principi in Sorrento, one of Ponti's masterpieces. A play of white and blue, evoking a suspended dimension between earth and sky; between rationality and dream. Available exclusively online until April 1, 2025, and later in selected Poltrona Frau stores worldwide. Dezza Limited Edition is not merely an armchair - it is a story to be passed on. Because true design does not age: it evolves, adapts, and never ceases to speak to us. M.J.

golden hands

ANNO N.1
1945

Garzanti - Editore - Milano - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo III Milano

Tutto iniziò nel 1925, quando Ernst Leitz II disse: "Ho deciso: correremo il rischio." Quell'azzardo portò alla creazione della Leica I, la prima fotocamera compatta a pellicola 35mm, frutto del genio di Oskar Barnack. Da allora, è diventata un'estensione dello sguardo, un ponte tra realtà ed emozione, nelle mani di maestri come Cartier-Bresson, Erwit, McCurry e Meyerowitz. Nel 2025, la sua storia attraversa il tempo con un viaggio globale che porterà la sua leggenda nelle gallerie di tutto il mondo. In occasione della Milano Design Week, il Leica Store e la Leica Galerie offriranno un'esperienza immersiva tra schizzi, prototipi e pezzi da collezione. A giugno, Milano ospiterà In Conversation, un ciclo di 12 mostre che metteranno a confronto grandi maestri e nuovi talenti, tra cui Gianni Berengo Gardin e Roselena Ramistella. Sotto: anche il design racconta storie senza tempo, come dimostra il tavolo M302 di Angelo Mangiarotti (1959), dove il calore del legno di Sucupira incontra la preziosità della base in bronzo fuso. Un capolavoro che esalta la maestria costruttiva del designer e la sensibilità materica che da sempre caratterizza Bernini Gallery. Fondata nel 2021, ha ereditato il prestigioso marchio Bernini, che custodisce un archivio storico e una collezione di pezzi firmati dai grandi maestri del design italiano. M.F.



il tempo NON *esiste* NON

100 anni di Leica e l'eleganza intramontabile del design di Mangiarotti. Un viaggio attraverso visioni fotografiche e maestria artigianale. 100 years of Leica and the timeless elegance of Mangiarotti's design. A journey through photographic visions and artisanal mastery:

It all began in 1925 when Ernst Leitz II said, "I have decided: we will take the risk." That gamble led to the creation of the Leica I, the first compact 35mm film camera, the brainchild of Oskar Barnack. Since then, Leica has become an extension of the eye, a bridge between reality and emotion, in the hands of masters like Cartier-Bresson, Erwit, McCurry, and Meyerowitz. In 2025, its story will transcend time with a global journey that will bring its legend to galleries around the world. During Milan Design Week, the Leica Store and Leica Galerie will offer an immersive experience featuring sketches, prototypes, and collectible pieces. In June, Milan will host In Conversation, a series of 12 exhibitions that will bring together great masters and new talents, including Gianni Berengo Gardin and Roselena Ramistella. Below: design also tells timeless stories, as demonstrated by the M302 table by Angelo Mangiarotti (1959), where the warmth of Sucupira wood meets the preciousness of the cast bronze base. A masterpiece that highlights the designer's craftsmanship and the material sensitivity that has always characterized Bernini Gallery. Founded in 2021, the gallery has inherited the prestigious Bernini brand, preserving a historical archive and a collection of pieces by the great masters of Italian design. M.F.

time doesn't exist



Sistema pareti VOILE, design Castiglia Associati

PRODUCT

in the mood for
stripes

Rosso, bianco e blu, a strisce: un decoro semplice ma onnipresente a Hong Kong, dalle coperture per i cantieri alle borse per il mercato. Una bandiera 'popolare' che incarna il dinamismo e la positività degli abitanti dell'isola, evocando fortuna e un forte senso di comunità. In questo contesto, Tai Ping presenta Hong Kong Walk On I, un tappeto straordinario che celebra settant'anni di manifattura a Hong Kong. Creato in collaborazione con anothermountainman, alias Stanley Wong, questo tappeto taftato a mano (3 x 6 m) vanta un design così complesso da superare le capacità delle tecnologie digitali. Parte della serie Red White Blue, avviata nel 2001, il tappeto si ispira al tessuto tricolore in nylon, simbolo di resilienza. Completato in sei mesi da artigiani esperti, Hong Kong Walk On I è un capolavoro che unisce tradizione e innovazione, raccontando storie di una cultura vibrante. P.P.

Fili colorati si intrecciano e viaggiano attraverso l'anima di Hong Kong, mettendo a tappeto storie di tradizione popolare e creatività artistica.
Colorful threads intertwine and travel through the soul of Hong Kong, laying out stories of popular tradition and artistic creativity.



Red, white, and blue stripes: a simple yet ubiquitous decoration in Hong Kong, from construction site coverings to market bags. A "popular" flag that embodies the dynamism and positivity of the island's inhabitants, evoking good fortune and a strong sense of community. In this context, Tai Ping presents Hong Kong Walk On I, an extraordinary rug that celebrates seventy years of manufacturing in Hong Kong. Created in collaboration with anothermountainman, also known as Stanley Wong, this hand-tufted rug (3 x 6 m) boasts a design so complex that it surpasses the capabilities of digital technologies. Part of the Red White Blue series, launched in 2001, the rug is inspired by the tricolor nylon fabric, a symbol of resilience. Completed in six months by skilled artisans, Hong Kong Walk On I is a masterpiece that combines tradition and innovation, telling stories of a vibrant culture. P.P.



EXHIBITION



Baddance With The Badweeds di Rocio Berenguer, presentata dal mudac di Losanna alla House of Switzerland, invita il pubblico a unirsi a The BadWeeds, una band trans-specie che fonde i confini tra umano e vegetale, portando sulla scena una metamorfosi che va oltre l'identità biologica e culturale. Parte della mostra Soleil-s, in corso a Losanna per la Solar Biennale, l'installazione celebra con ironia e spirito queer, la forza delle piante spontanee e trasforma la danza in un invito a ripensare l'ecologia come un processo inclusivo, fluido e in continua evoluzione. M.J.

Non tutte le rivoluzioni crescono in serra. Alcune sbucano dalle crepe dell'asfalto, ribelli e inarrestabili.

Not all revolutions grow in greenhouses. Some break through the cracks in the asphalt, rebellious and unstoppable.

flora
in
fabula



Baddance With The Badweeds by Rocio Berenguer, presented by mudac Lausanne at House of Switzerland, invites the audience to join The BadWeeds, a trans-species band that blurs the boundaries between human and vegetal, embodying a metamorphosis beyond biological and cultural identity. Part of Soleil-s, an exhibition currently on view in Lausanne for the Solar Biennale, the installation playfully and queerly celebrates the resilience of spontaneous flora, transforming dance into an invitation to rethink ecology as an inclusive, fluid, and ever-evolving process. M.J.

Casa degli Artisti
via Tommaso da Cazzaniga,
Corso Garibaldi, 89/A
20121 Milano MI
7-13 Aprile 2025

Salone Del Mobile. Milano
8-13 april 2025
pav. 22
stand B12

Designed for Work. Inspired by architecture.

ALIS by Park



www.fantoni.it

fantoni

la **CUMBIA** della **noia**

Quando la monotonia diventa arte e si distingue proprio per la sua apparente normalità.
When boredom becomes art and is distinguished precisely by its apparent normality.

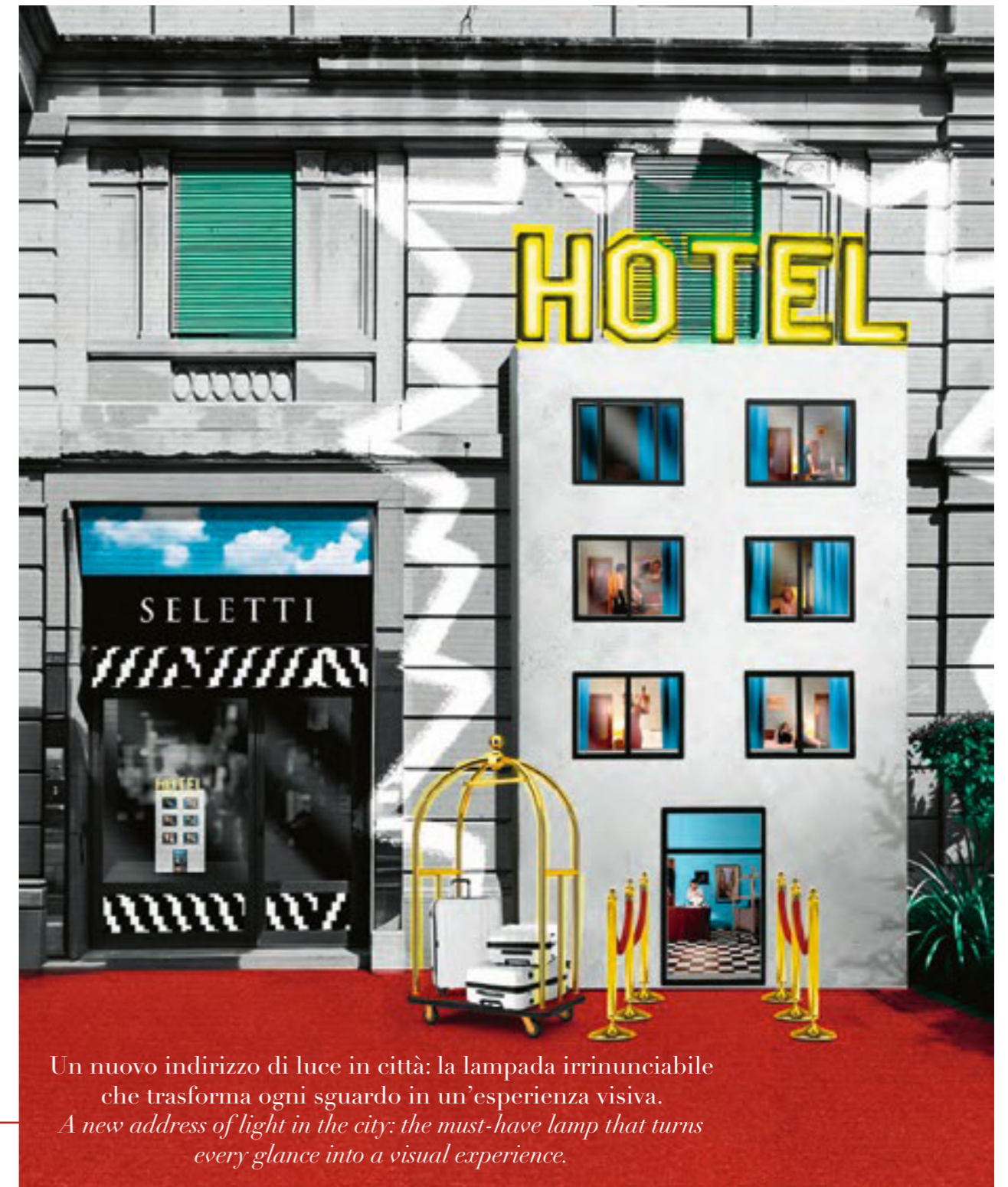


Gufрам's latest provocation: Drocco and Mello's Boring Cactus® sheds its colorful, vibrant attire to adopt a decidedly more sober look. With a deliberately "ordinary" gray finish, the world's most famous coat rack challenges expectations and reinvents itself as an icon of understatement. So neutral, it's almost "boring," it celebrates repetition and monotony in stark contrast to the exuberance that made it famous. A tribute to silence and simplicity, proving that originality doesn't need clamor to be recognized. In a world of bright colors, it chooses not to be noticed. And that's exactly why it manages to do so with the same power as ever. P.P.

the Cumbia of boredom

L'ennesima provocazione di Gufram: il Boring Cactus® di Drocco e Mello dismette i suoi abiti colorati e vivaci per adottare un look decisamente più sobrio. Con una finitura grigia volutamente 'ordinaria', il più famoso appendiabiti del mondo sfida le aspettative e si reinventa come un'icona di understatement. Talmente neutro da risultare quasi 'noioso', celebra la ripetitività e la monotonia in un contrasto netto con l'esuberanza che lo ha reso celebre. Un omaggio al silenzio e alla semplicità, che dimostra come l'originalità non abbia bisogno di clamore per essere riconosciuta. In un mondo di colori brillanti, sceglie di non farsi notare. E proprio per questo riesce a farlo con la stessa forza di sempre. P.P.

C'era un albergo tanto carino, senza soffitto... e senza nemmeno una stanza con vista su Milano. Hotel Voyeur in realtà non ha un numero civico, ma una facciata con sei finestre che mostrano video in loop di scene quotidiane di una camera d'hotel. È la nuova lampada provocatoria di Seletti, che verrà celebrata anche in corso Garibaldi, dove il concetto si espande, proiettando i video su larga scala per un'esperienza immersiva. P.P.



Un nuovo indirizzo di luce in città: la lampada irrinunciabile che trasforma ogni sguardo in un'esperienza visiva.
A new address of light in the city: the must-have lamp that turns every glance into a visual experience.

There was once a lovely hotel, with no ceiling... and not a single room with a view of Milan. Hotel Voyeur, however, has no street number, but a facade with six windows showing looping videos of everyday scenes from a hotel room. It's the new provocative lamp by Seletti, to be celebrated also in Garibaldi Avenue, where the concept expands, projecting the videos on a large scale for an immersive experience. P.P.

via dei **MATTI** n.0



FORMA

assoluta

Incontriamo l'architetto Carlo Colombo, tra i protagonisti della Milano Design Week 2025, che ci racconta la sua visione progettuale.
We meet architect Carlo Colombo, one of the key figures at Milan Design Week 2025, who shares his design vision with us.



Classic luxury, with contemporary facets: this is the hallmark of Carlo Colombo's work.

Where does he feel positioned today within the landscape of contemporary design?

Today, I see myself within the contemporary design landscape with an approach that seeks to blend aesthetics, functionality, and innovation. My work spans architecture and product design, with a particular focus on materials, details, and proportions. I collaborate with internationally renowned companies and brands to create projects that meet current needs while maintaining a balance between beauty and practicality.

What perspectives dominate the design scene worldwide, in your opinion?

The contemporary design scene is characterized by a strong focus on sustainability, technological innovation, and spatial flexibility. Architecture and design are responding to new living and working requirements, prioritizing eco-friendly materials, modular solutions, and increasingly advanced manufacturing processes. The integration of digital and physical elements is transforming how we design and experience environments, utilizing smart technologies and automation that enhance comfort and efficiency.

What are the identifying characteristics of your projects that also determine their style?

My projects are distinguished by a balance between aesthetics, functionality, and innovation, with a strong focus on material quality and detail. My style is defined by a pursuit of understated elegance, avoiding excess and concentrating on the essential. The lines are clean and proportionate, yet not devoid of personality. A.K. www.carlocolombo.com

Durante la Milano Design Week 2025 Carlo Colombo firma arredi e complementi per Artemide, Flou, Flexform, Bentley Home, Bugatti Home, Elie Saab Maison, Lema, Antoniolupi, Giorgetti, Talenti. In queste pagine, alcuni dei nuovi pezzi firmati dall'architetto. Qui in alto, sofà per Bentley Home; sotto divano della collezione Open Air Moorea per Giorgetti. Nella pagina a sinistra: lampada della collezione Auralia, in vetro soffiato, per Artemide; in basso, poltrona per Bugatti Home. Accanto, ritratto di Carlo Colombo.

During Milan Design Week 2025 Carlo Colombo designed furniture and complements for Artemide, Flou, Flexform, Bentley Home, Bugatti Home, Elie Saab Maison, Lema, Antoniolupi, Giorgetti, Talenti. On these pages, some of the new pieces signed by the architect. Above, sofa for Bentley Home; below, sofa from the Open Air Moorea collection for Giorgetti. Left: lamp from the Auralia collection, in blown glass, for Artemide; below, armchair for Bugatti Home. Beside, portrait of Carlo Colombo.

absolute form

Lusso classico, dalle sfaccettature contemporanee: è il segno che caratterizza il lavoro dell'architetto Carlo Colombo.

Dove si sente e si vede collocato oggi nel panorama del design contemporaneo?

Oggi mi colloco nel panorama del design contemporaneo con un approccio che cerca di coniugare estetica, funzionalità e innovazione. Il mio lavoro si sviluppa tra architettura e design di prodotto, con un'attenzione particolare ai materiali, ai dettagli e alle proporzioni. Collaboro con aziende e brand di rilievo internazionale per creare progetti che rispondano alle esigenze attuali, mantenendo un equilibrio tra bellezza e praticità.

Quali prospettive dominano la scena progettuale nel Mondo, a suo parere?

La scena progettuale contemporanea è dominata da una forte attenzione alla sostenibilità, all'innovazione tecnologica e alla flessibilità degli spazi. L'architettura e il design stanno rispondendo alle nuove esigenze abitative e lavorative, privilegiando materiali ecocompatibili, soluzioni modulari e processi produttivi sempre più avanzati. L'integrazione tra digitale e fisico sta trasformando il modo in cui progettiamo e viviamo gli ambienti, con l'uso di tecnologie smart e automazioni che migliorano il comfort e l'efficienza.

Le caratteristiche identificative dei suoi progetti ne determinano anche lo stile - quali sono?

I miei progetti si distinguono per un equilibrio tra estetica, funzionalità e innovazione, con un forte focus sulla qualità dei materiali e sul dettaglio. Il mio stile si caratterizza per una ricerca di sobria eleganza, che evita l'eccesso e si concentra sull'essenziale.

Le linee sono pulite e proporzionate, ma non prive di personalità. A.K. www.carlocolombo.com

INTERVIEW

the two of us

Chairs, tables, sofas, armchairs, complements, and sculptures: not just a catalog of objects, but a gallery of emotions, a journey through design that challenges fleeting trends. It seems almost impossible in such a short time, but not for Marzia and Leonardo of Dainelli Studio, creatives who for years have navigated with elitist nonchalance, transitioning from furniture production to interior design. "We've been working on it for years," confesses Marzia. "It all started from the needs of our clients, who were looking for bespoke pieces." And she continues with a smile: "It's not easy to find the right console for a large entrance, perhaps with a drawer to hold keys that's both functional and aesthetically pleasing. And it's equally difficult to find the perfect armchairs for clients with large homes, where each living room has its own distinct personality." Thus, the solution came with the Atelier collection, made up of unique, self-referential pieces, "designed for those who seek the unusual, the sophisticated, the detailed. Those who can recognize in each object not just a shape, but a story - one that reflects an unconventional harmony," she concludes. The collection is a meeting between past and present, a timeless dialogue rooted in the allure of the 1920s and 1930s. And it speaks volumes about the two of them: there is the Tuscany of Leonardo, the Milan they both love, a passion for materials, and the relentless pursuit of aesthetics, which has now become the hallmark of their "signature" voice, which today, more than ever, speaks a bold, sculptural language, with sharp angles and pure lines. "The Atelier collection is not just a collection of objects, but a sensory journey that explores natural materials, drawing from Italian tradition, intertwining marbles like Breccia Romana, Tuscan stones, woods like burl, Paduka, and gleaming metals. It's an idea of beauty that transcends boundaries, a multifaceted beauty born from craftsmanship, striving for a balance that defies the ephemeral," adds Leonardo. An idea of timeless design, uncompromising, suspended between the classical and the contemporary. A Neo Deco - as the couple defines it - without hesitation, without end. P.P.

noi Due

Un nuovo codice estetico, una nuova forma di eleganza: è nato Dainelli Studio Atelier, una collezione di pezzi esclusivi, audaci, scultorei e senza tempo. *A new aesthetic code, a new form of elegance: Dainelli Studio Atelier has been born, a collection of exclusive, bold, sculptural, and timeless pieces.*

Sedie, tavoli, divani, poltrone, complementi e sculture: non solo un catalogo di oggetti, ma una galleria di emozioni, un viaggio attraverso il design che sfida le mode passeggero. Sembra quasi impossibile in così poco tempo, ma non per Marzia e Leonardo di Dainelli Studio, creativi che da anni navigano con elitaria nonchalance, passando dalla produzione di arredi alla progettazione di interior. "Ci stiamo lavorando da anni" - confessa Marzia - "tutto è nato dalla necessità dei nostri clienti, che cercavano pezzi su misura". E continua sorridendo: "Non è facile trovare la console giusta per un ampio ingresso, magari con un cassetto svuota-tasche che sia tanto funzionale quanto esteticamente riuscita. E, come non è semplice scovare le poltroncine perfette per clienti con grandi case, dove ogni salotto ha una personalità diversa". E così, la soluzione arriva con la collezione Atelier, composta da pezzi unici, autoreferenziali, che "si rivolgono a chi cerca l'insolito, il sofisticato, il dettagliato. Chi sa riconoscere in ogni oggetto non solo una forma, ma una storia, una storia che si riflette in un'armonia mai convenzionale", conclude. La collezione è un incontro tra passato e presente, un dialogo senza tempo che affonda le radici nel fascino degli Anni Venti e Trenta. E racconta molto di loro due: c'è la Toscana di Leonardo, la Milano che entrambi amano, la passione per la materia e l'inesorabile ricerca estetica, che è ormai diventata simbolo del loro 'timbro' di voce, che oggi, più che mai, parla un linguaggio audace, scultoreo, con angoli decisi e linee pure. "La collezione Atelier non è solo un insieme di oggetti, ma un viaggio sensoriale che esplora materiali naturali, attingendo alla tradizione italiana, e intrecciando marmi come la Breccia Romana, pietre toscane, legni come la radica, il Paduka e metalli lucenti. È un'idea di bellezza che va oltre i confini, una bellezza poliedrica che nasce da un'esperienza artigianale e cerca un equilibrio che sfida l'effimero", aggiunge Leonardo. Un'idea di progettualità senza tempo, che non conosce compromessi, sospesa tra il classico e il contemporaneo. Un Neo Decò - come la coppia lo definisce - senza indugi, senza fine. P.P.

interzum



Rethinking Tomorrow

interzum · Cologne

20-23

May '25

Join us!

koelnmesse

Koelnmesse S.r.l., Viale Sarca 336/F, Edificio 16, 20126 Milano
info@koelnmesse.it

Con Jun, Marco Acerbis e Talenti ridefiniscono l'outdoor di lusso: linee essenziali, legno nobile e cromie vibranti per un comfort autentico e raffinato.
With Jun, Marco Acerbis and Talenti redefine luxury outdoor living: essential lines, fine wood, and vibrant hues come together to create an experience of authentic and refined comfort.

into **THE** nature

La nuova collezione Jun, firmata da Marco Acerbis per Talenti, è un omaggio alla bellezza essenziale, alla purezza del design che emoziona senza artifici. Il suo nome, che in giapponese significa "puro e sincero", riflette un'estetica che si nutre di equilibrio: volumi generosi si intrecciano con linee minimali, mentre materiali pregiati danno vita a un outdoor che è al tempo stesso rifugio e dichiarazione di stile. Elemento chiave della collezione è il teak, scolpito con maestria per ottenere una struttura visivamente leggera, in cui lo spessore del legno è ridotto al minimo senza sacrificarne la solidità, per lasciare spazio alla morbidezza dei cuscini. Il risultato è un raffinato gioco di percezioni, una fusione tra volumi e comfort che trasforma ogni seduta in un abbraccio. A questa purezza materica si affianca un innovativo gres porcellanato effetto vetro per i tavoli, con gambe arretrate che amplificano il comfort. La palette cromatica - azzurro, verde, beige - richiama la natura, fondendosi con il paesaggio in un dialogo fluido tra cielo, alberi e arredi. Ma Jun non è solo un esercizio di stile: è una collezione completa e versatile, pensata per un outdoor da vivere in totale relax. Oltre ai divani modulari, ci sono sedute lounge, tavolini e coffee table, tutti legati da un linguaggio coerente e raffinato. Un'ode alla leggerezza, al design senza tempo, alla capacità di trasformare ogni spazio aperto in un giardino segreto di benessere ed eleganza. talentispa.com



tailor made

La scelta dei materiali, con il legno come elemento di spicco, gioca un ruolo chiave all'interno di VH Residence, la casa progettata da Sandra Sayeg a San Paolo, in Brasile. *The choice of materials, with wood as the standout element, plays a key role in VH Residence, the home designed by Sandra Sayeg in São Paulo, Brazil.*

Testo di Paola Molteni
Foto di Tuca Reinés



I progetti di Sandra Sayeg si distinguono per un approccio personalizzato e per la capacità di umanizzare lo spazio, disegnandolo su misura per i suoi abitanti. VH Residence è la casa di una giovane coppia che desidera vivere a contatto con la natura. Per soddisfare questa esigenza, sono stati realizzati pannelli apribili a traliccio in legno di Cumaru (uno dei legni sudamericani più durevoli per l'esterno), simili a paraventi, capaci di bilanciare la privacy dell'abitazione con la vista verso l'esterno. La struttura metallica della casa e il sistema di ponti in acciaio sono stati scelti non solo per la loro rapidità e precisione nella costruzione, ma anche per il loro impatto estetico, conferendo leggerezza alla composizione architettonica. La pianta a forma di H permette a tutti gli ambienti di aprirsi sul giardino. La cucina, cuore della casa, è direttamente collegata alle zone soggiorno e pranzo, allo spazio barbecue e al giardino con l'orto. La scala che conduce al piano superiore ospita, sotto la rampa, una cantina a vista al piano terra, dove il soffitto in legno Tauari esalta la fluidità e il calore dello spazio. Al piano terra, una parete in cemento pigmentato e un pavimento in microcemento rafforzano il linguaggio contemporaneo della casa. Le quattro camere da letto, tra cui quella progettata per il primo figlio della coppia, si trovano al piano superiore. Le aree di circolazione sono state ottimizzate per creare spazi comuni, come l'ufficio al piano superiore, che sfrutta un'area altrimenti poco utilizzata. La selezione dell'arredo, curata in collaborazione con Bossa Arquitetura, ha permesso di scegliere pezzi capaci di riflettere la personalità della coppia, in sintonia con il carattere della casa, progettata con grande attenzione alle esigenze dei suoi abitanti. sandrasayeg.com.br

Nella zona living, la panca Meio Dominó di Cláudia Moreira Salles per l'azienda brasiliana dpot e la poltrona altaIena Balanço Sela disegnata da Bruno de Carvalho per +55design. Nella pagina a fianco, la scala che ospita la cantina sotto la rampa e il corridoio sfruttato come zona studio.

In the living area, the Meio Dominó bench by Cláudia Moreira Salles for the Brazilian company dpot and the Balanço Sela swing chair designed by Bruno de Carvalho for +55design. On the opposite page, the staircase that houses the wine cellar beneath the ramp and the corridor utilized as a study area.

Sandra Sayeg's projects are distinguished by a personalized approach and the ability to humanize spaces, shaping them to fit the needs of their inhabitants. VH Residence is the home of a young couple who wishes to live in close contact with nature. To meet this need, the house features operable lattice panels made of Cumaru wood (one of the most durable South American woods for outdoor use), reminiscent of folding screens, which balance privacy with views of the surroundings. The house's metal structure and steel bridge system were chosen not only for their speed and precision in construction but also for their aesthetic impact, lending lightness to the architectural composition. The H-shaped floor plan allows every room to open onto the garden. The kitchen, the heart of the home, is directly connected to the living and dining areas, the barbecue space, and the garden with its vegetable patch. The staircase leading to the upper floor incorporates a visible wine cellar beneath the ramp on the ground floor, where the Tauari wood ceiling enhances the fluidity and warmth of the space. On the ground level, a pigmented concrete wall and a microcement floor reinforce the home's contemporary language. The four bedrooms, including the one designed for the couple's first child, are located on the upper floor. Circulation areas have been optimized to create shared spaces, such as the upstairs office, which makes use of an otherwise underutilized area. The furniture selection, curated in collaboration with Bossa Arquitetura, includes pieces that reflect the couple's personality, in harmony with the character of the home—designed with great attention to the needs of its inhabitants. sandrasayeg.com.br



La cucina, uno degli spazi centrali della casa, riflette lo stile di vita dei proprietari: è direttamente collegata al soggiorno, alla sala da pranzo, all'area barbecue e al giardino, che include un orto.

The kitchen, one of the home's central spaces, reflects the clients' lifestyle: it directly connects to the living and dining areas, the barbecue space, and the garden, which includes a vegetable patch.

Lo studio fiorentino q-bic trasforma un sito industriale milanese in un luogo polifunzionale che accoglie tre realtà: un'area eventi, una galleria d'arte e un listening restaurant bar.

The Florence-based studio q-bic transforms a former industrial site in Milan into a multifunctional space hosting three distinct entities: an event area, an art gallery, and a listening restaurant bar.

Testo di Paola Molteni
Foto di Nathalie Krag

Lo SPAZIO ritrovato

“Gli spazi industriali sono vuoti urbani, preclusi alla città. Sia quando sono in attività sia quando cessano la loro funzione, rimangono perimetri inaccessibili” raccontano Luca e Marco Baldini, fondatori dello studio q-bic. “Ecco perché abbiamo voluto immaginare una piazza, un luogo centrale che fosse l'esatto opposto del vuoto urbano precedente: uno spazio libero di socialità su cui si affacciano nuove attività”. La piazza trapezoidale, di circa 1200 mq, connette tre distinti volumi funzionali: l'area eventi Magma, la galleria d'arte Scaramouche e il listening restaurant bar Lubna. Il progetto dello studio fiorentino, ideato e promosso dai quattro soci Francesco Sicilia, Natascia Milia, Alberto e Lorenzo Querci, dimostra come l'architettura possa rispettare la memoria di un luogo. Le tracce dell'ex deposito di ossigeno dei primi del '900 sono state conservate ed esaltate attraverso il dialogo, con scelte architettoniche più contemporanee. Il ferro nero, lasciato nella sua finitura naturale, e il cemento si mescolano armoniosamente con le preesistenze. Quella che un tempo era la sala macchine dell'impianto ospita oggi l'area eventi Magma: una superficie di quasi 900 mq, dove il tetto originale è stato demolito e sostituito con una nuova copertura più stabile e funzionale, che preserva però la forma precedente a shed in ferro. Il ristorante Lubna, che si estende su un'area di 350 mq, è in parte ricavato all'interno di uno dei vecchi edifici e in parte ospitato in un nuovo volume semicircolare vetrato, affacciato sull'esterno. Il cemento è il materiale principale, utilizzato per la pavimentazione, il lungo banco cucina, il cocktail bar, il banco DJ e le due grandi panche. Scaramouche, la galleria d'arte nata nel 2009 a New York e ora trasferita a Milano da Daniele Ugolini, in partnership con Simone Ferretti, è un luogo dedicato alla cultura e all'espressione artistica contemporanea. I suoi spazi, luminosi e dalle tonalità neutre, sono stati progettati per esposizioni e mostre. q-bic.it



"Embrace the Far East Expression:

Unveiling Malaysia's Creative Spirit."



LOOKBOOK 4.0
2024 / 2025



Discover the Malaysian Design Renaissance

– Explore Our e-Lookbook



La poltrona lounge Abbraccio di Rugiano unisce i braccioli in un intreccio che avvolge la seduta, creando una morbida scultura di grande eleganza e accoglienza.
The Abbraccio lounge chair by Rugiano combines the armrests in an intricate design that wraps around the seat, creating a soft, elegant sculpture of great comfort.



ALBUM

[design insights] Dalle lampade all'avanguardia alle nuove collezioni di imbottiti, passando per tavoli, sedie e qualche incursione nell'arredo bagno e cucina. Ecco come sarà la casa di domani.
From cutting-edge lamps to new collections of upholstery; through tables, chairs, and a few incursions into bathroom and kitchen design. Here's what the home of tomorrow will look like.

A cura di Patrizia Piccinini

Sullo sfondo della piastrella Crogiolo Terramater di **Marazzi**, dall'alto, la lampada Cathedral di **Tonelli**, disegnata da Studio 14, con la sua scultorea struttura in vetro e metallo, ridefinisce il concetto di illuminazione evocando l'imponenza di una cattedrale. Sotto, il **Fornasetti** Small Raised Cabinet con il motivo Soli e Lune su base blu e nera, elegante mobile che unisce arte e design, con un tocco sofisticato e misterioso. Più in basso, Daily di Dainelli Studio per **Ditre Italia**, un divano essenziale e versatile, ispirato ai piccoli rituali quotidiani. Confortevole e adattabile, rappresenta la sintesi perfetta di un design pensato per la vita di ogni giorno. A destra, Loulou Rock, la sedia a dondolo di david/nicolas, per **Gallotti & Radice**.

In the background, the Crogiolo Terramater tile by **Marazzi**; from above, the Cathedral lamp by **Tonelli**, designed by Studio 14, with its sculptural structure in glass and metal, redefines the concept of lighting, evoking the grandeur of a cathedral. Below, the **Fornasetti** Small Raised Cabinet with the Soli e Lune motif on a blue and black base, an elegant piece that blends art and design with a sophisticated and mysterious touch. Further down, Daily by Dainelli Studio for **Ditre Italia**, an essential and versatile sofa, inspired by the small daily rituals. Comfortable and adaptable, it represents the perfect synthesis of a design made for everyday life. Below right, Loulou Rock, the rocking chair by david/nicolas for **Gallotti & Radice**.

l'utile
e il
dilettevole



On the left, the Mars rug, designed by Studio Fuksas for **Nodus**. Below, the Atrio mirror created by Giuseppe Arezzi for **EXTO**. In the center, the softly-shaped Kenobi table by Marco Acerbis for **Turri**; next, the high-backed armchair, at the back, Nevada by **Etro Home Interiors** in the background. In the foreground, the new Lounge Pony armchair, designed by young Ukrainian designer Vladislav Tolochko for **Potocco**.

A sinistra, il tappeto Mars, disegnato dallo Studio Fuksas per **Nodus**. Più sotto, lo specchio Atrio creato da Giuseppe Arezzi per **EXTO**. Al centro, il tavolo dalle forme morbide Kenobi di Marco Acerbis per **Turri**; accanto, la poltrona dallo schienale alto, sul retro, Nevada di **Etro Home Interiors**. In primo piano, la nuova poltrona Lounge Pony, disegnata dal giovane progettista ucraino Vladislav Tolochko per **Potocco**.

RED
passion